

Precipitazioni In luglio sono caduti in Veneto mediamente 108 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2010 è di 85 mm (mediana 80 mm); gli apporti risultano pertanto del 26% superiori alla media (+ 26%) e sono stimabili in circa 1.985 milioni di m³ di acqua. La massima precipitazione è stata registrata in Alpagò (BL): San Martino 258 mm, Col Indes 251 mm; la minima a Balduina Sant'Urbano (PD) 36 mm. A livello di bacino idrografico (parte Veneta), rispetto alla media 1994-2010, si riscontrano ovunque condizioni di surplus:

- elevato sul Veneto centro-orientale (su diversi bacini si registrano i massimi apporti mensili dal 1994), con +119% sul Lemene, +110% sulla Pianura tra Livenza e Piave, 87% Sile, +58% sul Bacino scolante e +47% sul Livenza;
- contenuto sugli altri bacini (tra +18% e +28%) con +5% sul Piave (piogge nella media).

Nei dieci mesi da ottobre a luglio sono caduti sul Veneto mediamente 1.139 mm; la media del periodo 1994-2010 è di 869 mm (mediana 816 mm). Gli apporti del periodo risultano superiori alla media del +31% (solo negli anni idrologici 2000/01 e 2008/09 si sono avute maggiori precipitazioni nel periodo) e sono stimabili in circa 20.980 milioni di m³ di acqua. I massimi apporti sono localizzati, come al solito, sull'alto Agno (VI): 2.823 mm a Rifugio La Guardia e 2732 a Turcati-Recoaro; i minimi (504 mm) a Rosolina Po di Tramontana (RO). A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2010, si riscontrano ovunque condizioni di surplus pluviometrico variabili tra il +9% del Fissero-Tartaro-Canal Bianco ed il +44% dell'Adige (+41% Livenza, +40% Brenta).

Indice SPI Gli indici SPI (calcolati rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2010) evidenziano:

- per luglio condizioni di normalità su gran parte della regione, con situazioni di umidità da moderata ad estrema nel Veneto centro orientale ed una limitata area a siccità da moderata a severa su parte del bellunese (Agordino e valle del Biois: ad Agordo sono caduti 64 mm a fronte di una precipitazione media mensile di 135 mm, solo lo scorso anno si erano registrate precipitazioni mensili inferiori);
- per il periodo di 3 mesi diffuse condizioni di normalità, con limitate aree ad umidità moderata sul bellunese settentrionale ed orientale e sulla costa orientale;
- per il periodo di 6 mesi condizioni di normalità pressoché ovunque;
- per il periodo di 12 mesi diffuse condizioni di umidità moderata, severa ed estrema su gran parte della Regione, ad esclusione di alcune aree con condizioni di normalità localizzabili nel bellunese centro-orientale e sulla pianura meridionale.

Riserve nivali Nella prima metà di luglio la residua neve invernale, confinata in alta quota e al riparo dal sole, ha subito processi di ablazione e trasformazione in firn. Nella seconda parte del mese, caratterizzata da temperature molto fresche per il periodo (-4,1°C rispetto alla media di riferimento nelle Dolomiti, il luglio più freddo degli ultimi 10 anni) alcune nevicate hanno determinato la ricomparsa della neve nei giorni 20 (apporti di 5-15 cm oltre il 2000 m di quota) 24 (5 - 25 cm) e 26 (tracce); nei tre episodi la neve è quasi scomparsa in giornata. Altri anni con nevicate nel mese di luglio (non inusuali...): 1997, 2000, 2001, 2003, 2005, 2007. Le riserve idriche (SWE) a fine mese non presentano valori significativi.

Lago di Garda I livelli osservati, seppure in netta diminuzione dell'inizio del mese, risultano ancora superiori alle medie di lungo periodo.

Serbatoi Andamento sostanzialmente stabile, e su valori elevati, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave: al 31 luglio il volume totale (156 Mm³) è non solo sopra la media (+33%) ma al massimo storico per il periodo (dal 1994-95); il volume alla stessa data del 2003 era 28 Mm³, nel 2006 45 Mm³. Un po' in calo, ma sempre alto, il serbatoio del Corlo (Brenta), con volume a fine mese poco sopra la media (39,5 Mm³, +24%) e come nel 2009, contro i 4,4 Mm³ del 2003 ed i 16 Mm³ del 2006. Il volume complessivamente invasato nell'anno idrologico è ancora sopra la media per il Piave (+13%) e soprattutto per il Corlo (+20%, il più alto degli ultimi anni).

Falda I livelli freaticometrici evidenziano in vari settori una stabilizzazione dei valori già osservata per il mese di giugno. L'altezza delle falde continua a rimanere sostenuta in alcune zone di alta pianura (San Massimo, Castelfranco Veneto) con un picco nei valori registrato nella stazione di Badoere (media pianura) a causa di un intenso impulso meteorico. Per le altre zone di pianura i valori registrati sono invece linea con le medie del periodo.

Portate Nelle sezioni naturali montane del Piave andamento altalenante delle portate, con un modesto picco il giorno 24: deflussi ancora maggiori sul Boite rispetto alle agli altri bacini, con portata media mensile appena sopra la media storica +5% (-4% sul Cordevole e -16% sull'alto Piave). Deflussi stazionari, o in lieve calo, sull'alto Bacchiglione, con portata media mensile sotto la media storica (Posina -10%, Astico -38%) ma con valori al 31 luglio ben superiori agli ultimi anni critici. Volume defluito nell'anno idrologico tuttora superiore alla media: Cordevole +16%, alto Piave +27%, Boite +28%, ancora al massimo storico su Astico (+80%) e Posina (+97%). I deflussi nei principali corsi d'acqua di pianura sono ancora in lenta diminuzione, con portate medie mensili prossime ai valori medi di lungo periodo per il Po, Gorzone e Piave, nettamente inferiori per Adige, Brenta e Bacchiglione.